

L'inquinamento delle acque del fiume Sarno: una sfida ambientale

Introduzione:

Il fiume Sarno, situato nella regione Campania, Italia, è da lungo tempo oggetto di preoccupazione a causa del suo grave inquinamento. Nonostante sia stato un'importante risorsa idrica per le comunità locali, il fiume Sarno ha subito una drastica degradazione a causa delle attività industriali e dello scarico di rifiuti non trattati. Questo articolo esplorerà l'inquinamento delle acque del fiume Sarno, le sue cause, gli impatti sulla salute e gli sforzi per affrontare questa sfida ambientale.



Alveo Comune Nocerino in San Marzano sul Sarno al confine con Angri.

Cause dell'inquinamento del fiume Sarno:

Le principali cause dell'inquinamento del fiume Sarno sono legate all'attività industriale e all'uso improprio delle risorse idriche. Nella zona circostante, sono presenti numerose aziende industriali che scaricano rifiuti chimici e

tossici direttamente nel fiume o nei suoi affluenti senza una corretta depurazione. Questo contribuisce all'accumulo di sostanze inquinanti e alla contaminazione delle acque.

Un altro fattore significativo è lo scarico non controllato delle acque reflue domestiche e urbane. Il sistema di trattamento delle acque reflue non è adeguatamente sviluppato nella regione, il che porta a una quantità significativa di scarichi non trattati nel fiume Sarno. Questo include anche il lancio illegale di rifiuti solidi, che contribuiscono alla formazione di discariche abusive lungo le sue rive.



Rifiuti abbandonati nel controfosso destro del Fiume Sarno in Scafati

Impatti sulla salute e sull'ambiente:

L'inquinamento delle acque del fiume Sarno ha gravi

conseguenze sulla salute delle persone e sull'ecosistema circostante. Le sostanze chimiche e tossiche presenti nelle acque possono contaminare le falde acquifere sotterranee e, di conseguenza, compromettere l'approvvigionamento idrico potabile per le comunità locali. L'uso di queste acque in agricoltura può anche contaminare i prodotti alimentari, mettendo a rischio la salute umana.

Inoltre, l'inquinamento delle acque influisce negativamente sulla biodiversità del fiume. La presenza di sostanze inquinanti dannose può causare la morte di pesci e altre specie acquatiche, alterare gli equilibri ecologici e ridurre la qualità dell'habitat naturale.

Gli sforzi per affrontare l'inquinamento del fiume Sarno:

Negli ultimi anni, sono stati fatti sforzi per affrontare l'inquinamento del fiume Sarno e ripristinare la sua qualità delle acque. Le autorità locali, insieme ad agenzie ambientali e organizzazioni non governative, hanno adottato misure per migliorare il trattamento delle acque reflue e contrastare lo scarico illegale di rifiuti.

Sono state implementate campagne di sensibilizzazione per educare la popolazione locale sull'importanza della gestione corretta dei rifiuti e sull'uso responsabile delle risorse idriche. Allo stesso tempo, si è lavorato per promuovere la responsabilità delle industrie nell'adozione di pratiche sostenibili e nella riduzione delle emissioni inquinanti.

Tuttavia, affrontare completamente l'inquinamento del fiume Sarno richiederà un impegno continuo e un coordinamento tra le parti interessate. Saranno necessari ulteriori investimenti nella modernizzazione delle infrastrutture idriche e nel potenziamento dei sistemi di depurazione delle acque reflue.

Conclusioni:

L'inquinamento delle acque del fiume Sarno è un problema ambientale critico che richiede l'attenzione di tutti gli

attori coinvolti. Solo attraverso una cooperazione efficace tra le istituzioni, le imprese e la comunità locale sarà possibile affrontare questa sfida e ripristinare la salute del fiume. La salvaguardia delle risorse idriche è essenziale per la tutela dell'ambiente e il benessere delle future generazioni.

Bacino del Sarno: per l'estate attivate le sentinelle civiche ambientali.

Il CNSBII; organo civico indipendente a tutela degli ecosistemi e della salute, quest'anno in vista dell'avvio della campagna conserviera ha intensificato la rete delle [Sentinelle Civiche Ambientali](#).

Diventa un Sentinella Civica Ambientale

Nella scorsa estate 2021, dove circa 40 sentinelle si trovavano a monitorare i corpi idrici superficiali nel bacino idrografico del Fiume Sarno, abbiamo denunciato, tra la provincia di Napoli, Salerno e Avellino, oltre 50 illeciti in materia ambientale ai danni dei corpi idrici superficiali; oltre 80 denunce di abbandono di rifiuti tra i corsi d'acqua e su terra.

Abbiamo creato una mappatura degli illeciti per l'anno 2020-21. Questa ci permetterà di avere una maggiore conoscenza

delle criticità nuove e che già si presentano ogni anno; per poi sovrapporle a quelle che ritroveremo per tutto l'anno 2022.

Il nostro sistema di osservazione civica è totalmente indipendente. E' basato sulla vigilanza del territorio e ad una strettissima ramificazione delle fonti umane e conoscenze territoriali. **Le nostre sentinelle sono principalmente i cittadini.** questo rende il CNSBII un "muro impenetrabile" da influenze esterne con alla base il concetto di cittadinanza attiva.

In vista di questa dell'avvio della Campagna Conserviera, 2022 porremo le attenzioni in modo continuo e determinato su:

- **Industrie Conserviere Agro Alimentari**
- **Industrie Chimiche**
- **Scarichi autorizzati**
- **Scarichi abusivi**
- **Apparati fognari**
- **Impianti di depurazione industriali**
- **Impianti di Depurazione Regionali**

L'Impegno del CNSBII non inizia e non finisce con l'estate perché il nostro organismo è attivo sui Bacini Idrografici Italiani per tutto l'anno.

[Diventa un Sentinella Civica Ambientale](#)

Rifiuti nel Sarno, CNSBII chiede la rimozione

Richiesta la rimozione dei rifiuti dal Fiume Sarno. A rischio la popolazione locale e l'ecosistema fluviale.

CNSBII e La Grande Onda uniti per la tutela dei Fiumi e Mari

Il CNSBII – Corpo Civico Nazionale delle Sentinelle dei Bacini Idrografici Italiani ha siglato un protocollo di intesa con l'Associazione no profit “La Grande Onda” – Osservatorio Civico per la salute del mare e dell'ambiente.

Montoro, l'ARPAC monitora i corsi d'acqua Labso, Laura e Fiumicello Borgo

Parte il monitoraggio Arpac dei torrenti Labso, Laura e Fiumicello Borgo. La durata dell'accordo è di un anno tra Arpac e Comune di Montoro

IL CNSBII chiede l'accesso ai Depuratori del Bacino del Sarno

Il CNSBII in una nota inviata a Gori, EIC e Regione Campania ha fatto richiesta ufficiale di accesso agli impianti di Depurazione del Bacino Idrografico del Fiume Sarno.

I motivi della richiesta

“Il Cnsbii ne fa richiesta in quanto vorrebbe visionare lo stato dell’arte degli impianti in vista dell’avvio della prossima “Campagna Conserviera” che nel periodo estivo dell’anno 2021 e negli anni precedenti, in concomitanza a carenze strutturali degli impianti depurativi; della eventuale mancanza di rispetto delle norme di tutela ambientale da parte delle industrie che si servono degli impianti di depurazione regionale, sono stati generati notevoli problematiche ai danni dei corpi idrici superficiali.”

L’anno 2021 nel Bacino del Sarno ha segnato momenti critici ai danni dell’ambiente. Si sono succedute innumerevoli comunicazioni da parte di molti attori deputati al controllo degli sversamenti nei corpi idrici superficiali, ma nulla hanno potuto dinnanzi alla grande mole di reflui non depurati che sono stati riversati nei fiumi e mari.

Numerosi sono stati i controlli da parte delle forze dell’ordine ma anche queste non hanno, fattivamente, portato a concrete soluzioni.

il 31 agosto del 2021 alcuni Sindaci del Bacino del Sarno e altri rappresentanti si sono dati appuntamento sotto invito

dell'Assessore all'Ambiente Regionale al fine di trovare soluzioni utili a fronteggiare la prossima estate 2022.

Il Cnsbii chiede di entrare anche nel Depuratore di Solofra

“Il CNSBII tiene a far sapere a EIC e Regione Campania che invierà simile richiesta al soggetto gestore nel “Distretto Calore Irpino” anche per poter accedere all'impianto Depurativo di Solofra (AV) in quanto seppur facente parte di un distretto differente, appunto del “Distretto Calore Irpino”, tale impianto inciderebbe in modo determinante ed in alcuni casi in modo – negativo – sul funzionamento del Depuratore di Mercato San Severino ricadente nel Distretto Sarnese Vesuviano decretandone un aggravio del malfunzionamento e ricaduta negativa nel Bacino Idrografico del Fiume Sarno.”

A tal proposito il CNSBII ha richiesto di poter accedere ai Depuratori e comparare cosa è stato migliorato nel tempo e le nuove norme regionali annunciate nell'agosto 2021 sono in vigore.

Inquinamento fiume Sarno: sanzionata un'industria conserviera

Continua la task force dei Carabinieri volti a controllare gli sversamenti illegali di rifiuti liquidi nel fiume Sarno e nei suoi affluenti.

Allagamenti via Nuova San Marzano. La cittadinanza protesta.

Una problematica seria quella di Via Nuova San Marzano a Scafati in provincia di Salerno. Un'area oggetto di allagamenti che confina con la provincia di Napoli. Altri comuni incidono sui ripetuti allagamenti viari per l'esattezza i comuni di Striano, Poggiomarino, Terzigno e San Giuseppe Vesuviano.

L'arteria, in parte, di competenza della Provincia di Salerno

L'arteria stradale che collega la provincia di Salerno a quella di Napoli è una strada provinciale, la SP5 che appartiene alla provincia salernitana, una terra di confine che solo nell'ultima parte subisce e riceve le acque di chilometri quadrati di aree napoletane.

Molteplici i motivi che generano gli allagamenti

Tanti sono i fattori che incidono sugli allagamenti e che si possono suddividere in problemi di tipo fognario, dove vi è l'assenza dei sottoservizi e le acque del Somma Vesuvio che non hanno adeguate canalizzazioni per il recepimento delle acque.

Collettamento fognario dei reflui urbani, rifunzionalizzazione idraulica delle Vasche pedemontane e del Canale Conte di Sarno.

Il Canale Conte di Sarno potrebbe essere una soluzione per raccogliere le acque meteoriche che provengono dal monte e vulcano. Una vera e propria grondaia che tarda ad essere rifunzionalizzata. Inoltre ad aggravare la condizione già pessima sono le immissioni presumibilmente abusive di industrie che fanno defluire i propri reflui nelle canalizzazioni di acque bianche a bordo strada di Via Nuova San Marzano.



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



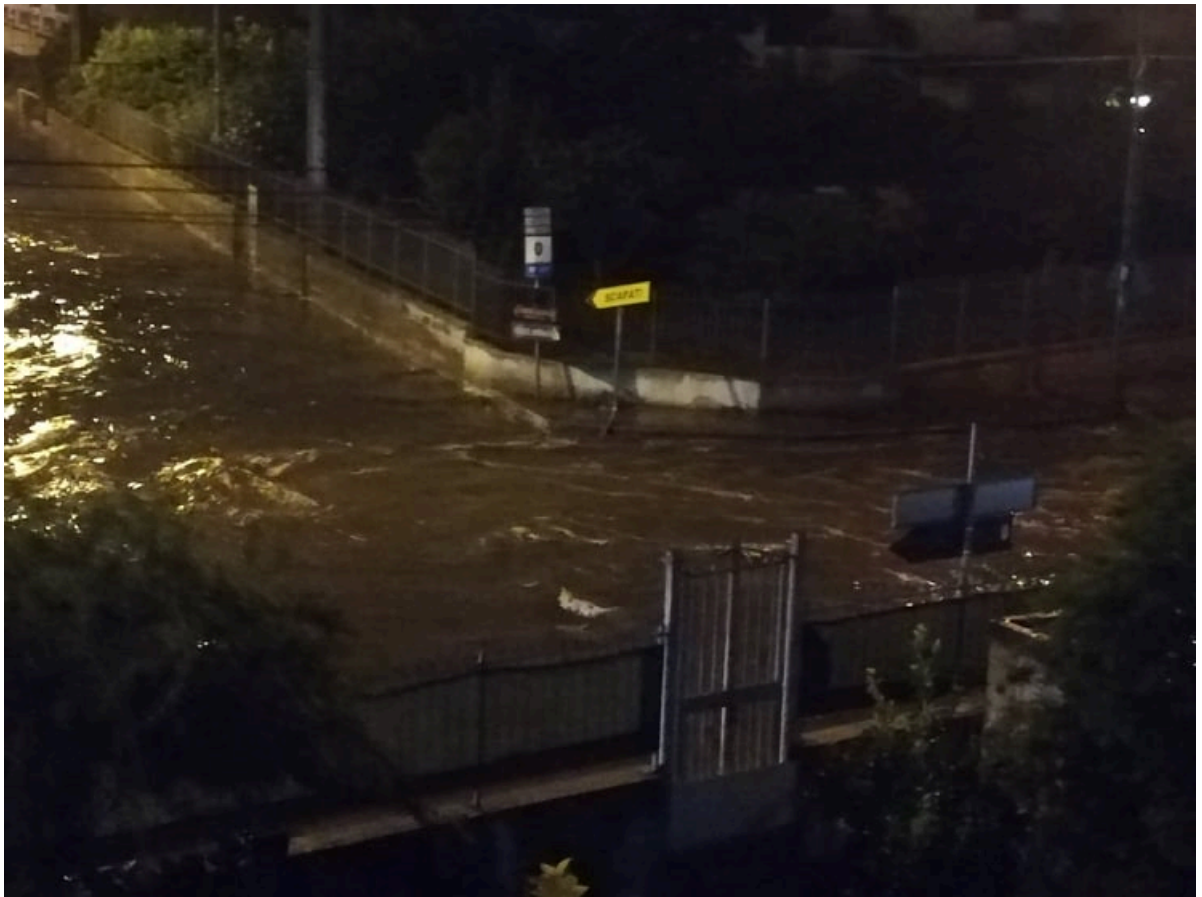
Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)



Strada allagata in Via Nuova San Marzano e Via Lo Porto in Scafati (Sa)

La popolazione locale è stremata, a loro abbiamo chiesto di rilasciare delle dichiarazioni:

Abito in Via Nuova San Marzano da 27 anni. Ogni volta che piove questa strada diventa un fiume in piena. Acqua nera di fogna che puzza talmente tanto che non si riesce a respirare. Con il passaggio degli autocarri si allagano tutte le abitazioni. In tutti questi anni le Istituzioni non si sono mai viste.

Luigia Faiella

Luigia ricorda del tempo passato nel corso degli anni dove non si è riuscito a risolvere le problematiche idrauliche e fognarie.

Via Nuova San Marzano è un teatro di degrado ambientale da ormai 30 anni. Lavori, lavoretti, condizioni peggiorate, quattro gocce di pioggia e la strada è un fiume in piena che

trasporta di tutto e che poi inevitabilmente finisce nel Sarno. Acqua di fogna infetta e aria malsana che siamo costretti a respirare. Non si esce, non si rincasa, si ferma tutto, diventa pericoloso anche affacciarsi sull'uscio. Le condizioni sono peggiorate dopo gli ultimi interventi; sempre peggio! Le abitazioni lungo la strada cominciano a scricchiolare con il passaggio dei mezzi pesanti. Quanti anni ancora dobbiamo aspettare? Siamo allo stremo.

Rosa Oliva

Rosa fa riferimento ad una condizione di peggioramento che sembra aumentare di anno in anno. La continua urbanizzazione a monte degli abitati di via Nuova San Marzano, incide pesantemente sulla vivibilità e alla tutela dell'ambiente dell'area.

Abito in via Nuova San Marzano, anche noi abbiamo sempre problemi con questi allagamenti, ho sempre casa allagata e non si può nemmeno uscire di casa; io abito porta a porta con mia mamma Rosa e mia sorella Mariarosaria entrambe malate oncologiche. Non ne possiamo più di questa situazione! Ogni volta che piove dobbiamo avere sempre la casa allagata e respirare la puzza. Dobbiamo pulire le schifezze di queste acque. Se stiamo male non può venire nessuno ad aiutarci perché i mezzi di soccorso hanno difficoltà ad attraversare la via. Abbiamo bisogno che si risolva il problema al più presto!

Elisabetta Oliva

Alla luce degli allagamenti che, nei giorni scorsi, hanno interessato gran parte del territorio cittadino a seguito delle abbondanti piogge, provocando danni e disagi, il Sindaco Cristoforo Salvati ha convocato una conferenza di servizi che si terrà lunedì 13 settembre, alle ore 10.30, a Palazzo Meyer.

Sono stati invitati a partecipare: il Presidente della Giunta regionale, on. Vincenzo De Luca, il Direttore generale per l'Ambiente, la Difesa del suolo e l'Ecosistema – Regione Campania, dott. Michele Palmieri, il Direttore generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile – Regione Campania, dott. Italo Giulivo, il Presidente di Ente Idrico campano, prof. Luca Mascolo, l'Amministratore delegato di Gori S.p.A., ing. Vittorio Cuciniello e il Commissario straordinario del Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio Sarno, avv. Mario Rosario D'Angelo e il CNSBII con il Coordinatore Nazionale Michele Buscè.

IL CNSBII, partecipa alla conferenza di servizi e porta sul tavolo le istanze dei cittadini di Via Nuova San Marzano

Il CNSBII ha chiesto al Sindaco di Scafati di partecipare alla conferenza di servizi per portare le istanze dei cittadini delle aree periferiche della città oggetto di allagamenti. Anche altre sono le aree della città di Scafati che subiscono allagamenti, basti pensare il centro città che riceve le acque da diverse direzioni, dal settore vesuviano e dai sottobacini idrografici a monte, come il Solofrana, Calvagnola, Rio Secco, Cavaiola e Lavinaio.

La proposta del CNSBII

Il CNSBII non è nuovo a proposte operative e nella giornata dell'11 settembre il coordinamento nazionale ha inviato ai nuclei di protezione civile del territorio confinante con Via Nuova San Marzano la richiesta dell'istituzione di una Cabina

di Regina di analisi, studio e intervento sulla questione allagamenti nell'area al confine con San Marzano Sul Sarno. Serve un'attività di studio degli eventi meteorici e della quantità e qualità delle acque che arrivano da monte, bisogna comprendere se i prossimi lavori di collettamento dei reflui possono risultare inefficaci alla raccolta delle acque meteoriche e fognarie.

Inoltre nella proposta si parla di istituire un gruppo di tecnici volontari e osservatori per valutare se la portata idraulica dei corsi d'acqua possa ad oggi essere sufficiente a recepire tutte le acque che cadono in un'area vasta che sta diventando sempre più urbanizzata, dove non si parla di opere di trattenimento delle acque meteoriche a monte.

Partita la gara per l'efficientamento Depuratore di Mercato San Severino

Arrivano notizie positive nell'ambito della Depurazione delle acque e per lo stop ai miasmi derivati dal processo di depurazione. È stato pubblicato, infatti, il bando di gara per i lavori di adeguamento del depuratore situato nella frazione di Costa, recentemente trasferito in gestione a Gori dalla Regione Campania, che ha finanziato gli interventi.

IL CNSBII richiede i verbali di riunione dell'incontro in Regione su problema Depurazione

Il 31 agosto 2021 presso gli uffici pubblici della Vice Presidenza della Regione Campania alle 15.30 è avvenuto un incontro alla presenza di altri pubblici rappresentanti che ha trattato le gravi problematiche depurative che stanno creando notevoli danni ambientali al reticolo idrografico del [Bacino Idrografico del Fiume Sarno](#). Le criticità che vengono lamentate dagli abitanti residenti nelle immediate vicinanze degli impianti di depurazione sono la forte presenza di miasmi, acque sporche che fuoriescono da alcuni impianti di depurazione, l'inquinamento delle acque superficiali e il rischio di inquinamento delle acque sotterranee.

L'incontro chi lo ha richiesto

L'incontro presso la Vice Presidenza della Regione Campania è stato voluto e sollecitato dai Sindaci dei Comuni di **Scafati** e **Sant'Antonio Abate**. *Precedentemente*, il 24 agosto è stata realizzata una riunione organizzata dal Sindaco di Scafati presso la sede Municipale. **Invitati a quell'incontro i Sindaci dei paesi confinanti all'impianto di depurazione di Scafati e quindi presenti i Sindaci di Santa Maria la Carità e Sant'Antonio Abate**. Presente all'incontro l'ARPAC e Gori Spa. Invitati ma non presenti la Regione Campania e NOE.

Il CNSBII saputo dell'incontro in Scafati del 24 agosto 2021, essendo un **Ente del Terzo Settore** che opera sul territorio proprio in riferimento a problematiche ambientali, essendo che l'oggetto della riunione richiama una delle nostre attività civiche di osservazione e individuazione delle fonti di

inquinamento, abbiamo chiesto di presenziare nella seduta.

Il Sindaco ha accettato la nostra richiesta e abbiamo preso, formalmente parte all'incontro.

La proposta da parte del CNSBII

In quella seduta il CNSBII ha formulato una proposta, gradita da tutti i presenti, di incaricare le Prefetture territoriali presenti nel Bacino Idrografico nel Sarno per valutare l'Istituzione di una **Cabina di Regia con la stipula di un patto tra cittadinanza, Istituzioni Pubbliche e forze di Polizia** che vada a contrastare gli illeciti ambientali ricalcando il metodo già attivo nella **"Terra dei Fuochi"**. *Una proposta che avrebbe dovuto avere un migliore approfondimento per constatarne l'effettiva fattibilità sulla tematica degli sversamenti di Reflui e i vari ambiti laddove gli sversamenti avvengono. Trattandosi quindi di attività produttive che metterebbero in affanno gli impianti di depurazione sicuramente l'azione di controllo, coordinata e multidisciplinare avrebbe portato migliori e maggiori risultati al contrasto del fenomeno inquinante.*

La richiesta ufficiale di partecipazione all'incontro in Regione Campania

Il CNSBII, sapendo dell'incontro del 31 agosto che si sarebbe tenuto negli Uffici Pubblici della Vice Presidenza della Regione Campania e sapendo che a questa riunione avrebbero partecipato altri organismi sociali come **ANICAV**, abbiamo ritenuto di richiedere la partecipazione all'incontro essendo **il CNSBII soggetto portatore di interesse e Ente del Terzo Settore**. Quindi non solo partecipanti i Sindaci, ma anche realtà Sociali come Associazioni. Ricordiamo che è stata lecita la richiesta di partecipazione trattandosi di argomenti

ambientali di grande interesse pubblico perché toccano sia il tema dell'inquinamento ambientale che di ipotetici danni alla salute umana.

Il 27 agosto abbiamo depositato presso l'email dell'Assessore all'Ambiente nonché Vice Presidente della Regione Campania la richiesta di voler partecipare all'incontro. Questo perché abbiamo notato che nessuno dei partecipanti alla passata riunione in Scafati hanno richiesto alla Vice Presidenza Regionale di accreditare tra gli inviati il CNSBII. Essendo che la riunione organizzata presso il "Palazzo Santa Lucia" ha una valenza importante di interesse pubblico perché tratta di tematiche ambientali e queste ultime dovrebbero essere sempre accessibili a tutti, il CNSBII, avendo avuto notizia dalla Bachecca del profilo Facebook del Sindaco di Sant'Antonio Abate, leggendo la lista degli inviati e notando l'assenza del nostro Ente e di importanti uffici che richiamano la tutela delle acque e dell'intero reticolo idrografico ha inviato per conoscenza la notizia di questo incontro in modo che gli interessati potessero accreditarsi per tempo e partecipare qualora gli venisse permesso. Abbiamo quindi inviato una comunicazione dell'evento all'Autorità Distrettuale di Bacino dell'Appennino Meridionale, il Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno, l'Ente Idrico Campano, al Comune di San Marzano Sul Sarno e Sma Campania.

Nella comunicazione di richiesta di accreditamento abbiamo anche inserito la nostra proposta accennata alla riunione dei Scafati del 24 agosto e che avremmo poi portato con estremo dettaglio all'incontro in Vice Presidenza.

Il rifiuto all'accesso in riunione

Il giorno della riunione il nostro Coordinatore non avendo ricevuto alcuna risposta dalla Vice Presidenza si è recato presso via Santa Lucia chiedendo di poter accedere. **Il CNSBII è stato respinto e non gli è stato permesso di partecipare**

alla pubblica riunione per mancato accreditamento.

La richiesta del verbale della Riunione

Per tale ragione il CNSBII ha chiesto agli uffici della Vice Presidenza della Regione Campania, promotori dell'incontro del 31 agosto 2021, tra Sindaci e Associazioni, di indicarci dove è possibile visionare il verbale di riunione o di inviarci una nota di verbale del pubblico incontro in modo da sapere quali sono stati gli argomenti trattati e le decisioni ed eventuali appuntamenti futuri presi.